

GIOVANNI FOSTI FONDAZIONE CARIPLO

# «Filantropia e finanza, così il presidio per crescita e coesione»

## Il presidente: investire in Intesa Sanpaolo? È una decisione che guarda al futuro con fiducia

di Nicola Saldutti

Sono stati due anni (e restano) complicati. La pandemia, l'invasione dell'Ucraina, ora l'inflazione. Il tessuto del Paese è stato sottoposto a dura prova, al limite della tenuta. Un periodo nel quale la Fondazione Cariplo, 8 miliardi di euro di patrimonio ed erogazioni annue per 150 milioni, ha fatto da argine, da generatore di ultima istanza di sussidiarietà. Giovanni Fosti, professore di management pubblico alla Bocconi, presidente dal maggio 2019 dopo un lungo periodo da membro della Commissione Centrale di Beneficenza: «Abbiamo dovuto far fronte a un'emergenza, ci siamo messi in ascolto dei territori, delle comunità. Al tempo stesso abbiamo lavorato all'orizzonte strategico per guardare al futuro».

**Nel frattempo avete compiuto 30 anni...**

«Sì, questo importante traguardo è stata un'occasione per ribadire che continueremo a occuparci di comunità, coinvolgendole; con un movimento che va verso le persone, insieme agli enti del Terzo Settore, alle istituzioni e alle aziende, per andare a cercare chi ha più bisogno».

**Come la Fondazione rappresenta la sintesi tra finanza e bene comune?**

«Siamo consapevoli e diamo priorità al nostro ruolo filantropico. Al contempo, non ci scordiamo di essere investitori con una funzione istituzionale. Sono due elementi virtuosi e fortemente connessi, l'uno è funzionale all'altro. *Tute servare munifice donare* è il nostro motto. Gli investimenti devono essere coerenti con la mission; dalla gestione del patrimonio si generano le risorse per sviluppare l'azione filantropica. Anche per questo abbiamo deciso di investire di più su Intesa Sanpaolo, sempre mantenendoci ben al di sotto della soglia stabilita dal protocollo Acri-Mef».

**Un legame antico, dalla Cariplo ceduta all'Ambroveneto di Giovanni Bazoli, poi negli anni la Fondazione ha accompagnato la crescita della banca. Ora la decisione di rafforzarsi...**

«Per Fondazione Cariplo è naturale continuare ad accompagnare il percorso, da vicino e con attenzione, in modo costruttivo. Abbiamo apprezzato il piano d'impresa. Abbiamo fiducia nella governance e nel management della banca, a partire da Carlo Messina. Conclusa la fase del rinnovo della governance,

svoltasi in fortissima armonia con le altre Fondazioni azioniste, abbiamo deciso di crescere. Siamo un investitore di lungo periodo, questa scelta conferma il nostro dna istituzionale, anche e soprattutto in un momento come questo. Senza mai voler interferire nell'attività gestionale della banca, perché il rispetto dei ruoli è fondamentale».

**Vero, ma impiegare 350 milioni su una banca di questi tempi è una scelta importante...**

«Ci crediamo. Per noi è una scelta strategica. Intesa Sanpaolo ha un Piano d'impresa qualificante, interpreta anche un ruolo sociale vicino al nostro modo di operare; il piano è ancorato ai temi della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale. Housing sociale e digitalizzazione, sono due fronti a cui dedichiamo da tempo attenzione. Il Piano ha un ruolo centrale per il sistema Paese, basti pensare all'impegno per la realizzazione del Pnrr, in una fase di rilancio dell'economia. Nonostante il quadro complicato, il Paese può farcela».

**L'azionariato di Intesa è molto diversificato, dalle Fondazioni, come la Compagnia di San Paolo, a Vanguard e BlackRock?**

«In questi anni la banca ha

saputo attrarre nuovi investitori, noi ci consideriamo come un presidio. Non è una questione di dividendi, pur importanti. La diversificazione degli investimenti ha consentito alla Fondazione di non arretrare negli impegni filantropici, nemmeno quando Intesa è stata costretta a congelarli. Questo è il senso istituzionale delle Fondazioni, soggetti che ragionano e decidono sul lungo termine, con lo sguardo verso il futuro. Per il Paese la presenza di investitori stabili, molto importanti in passato, può essere utile anche per il futuro. Soprattutto quando si presenta in modo così complesso».

**Il piano prevede tra le altre cose un'accelerazione nel risparmio gestito, nel sostegno alle imprese...**

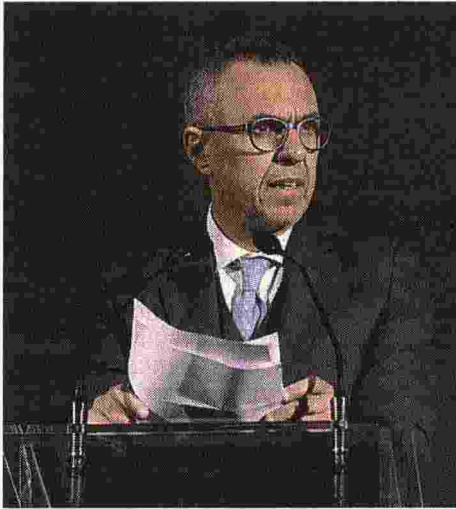
«Il modo in cui la banca interpreta il suo ruolo nel sistema è vicino al modo di operare di Fondazione Cariplo. Un punto di sintonia prezioso. In qualche modo l'investimento industriale e quello filantropico sono vicini, in continuità con una storia di presenza, attenzione e sostegno».

**Beh, quando però si comprano 194 milioni di azioni, il segnale è chiaro...**

«È una decisione che guarda al futuro, con fiducia, realismo e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ruolo  
Abbiamo un ruolo  
filantropico ma siamo  
anche investitori con una  
funzione istituzionale**



**Al vertice**  
Giovanni Fosti,  
presidente dal  
maggio 2019  
della  
Fondazione  
Cariplo

**Alla guida**

● Fondazione Cariplo, 8 miliardi di patrimonio ed erogazioni annue per 150 milioni, ha fatto fronte, sostenendo comunità e territori, a due anni complicati per il Paese. Il presidente Giovanni Fosti apprezza il piano di impresa di Intesa, che prevede tra le altre cose un'accelerazione nel risparmio gestito

